



Vita e pensieri di
Mariam Baouardy
“IL PICCOLO NULLA”



SHALOM



Collana: **I SANTI**



Vita e pensieri di
Mariam Baouardy
“IL PICCOLO NULLA”



Testi: **don Francesco Zampini**

© Editrice Shalom - 29.08.2012 Martirio di san Giovanni Battista

© Libreria Editrice Vaticana (testi Sommi Pontefici), per gentile concessione

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena, per gentile concessione

© Foto: Monastero del Carmelo di Betlemme

© Foto: Gianluca Benedetti

ISBN 9788884043030

Per ordinare questo libro citare il codice 8594



TOTUS TUUS

Editrice Shalom

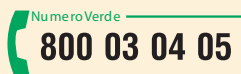
Via Galvani, 1

60020 Camerata Picena (An)

Tel. 071. 74 50 440

dal lunedì al venerdì

dalle 9.00 alle 19.00



solo ordini

Fax 071. 74 50 140

sempre attivo in qualsiasi ora

del giorno e della notte.

e-mail: ordina@editriceshalom.it

<http://www.editriceshalom.it>

Indice

<i>Presentazione</i>	11
----------------------------	----

Capitolo 1

La figlia della Galilea.....	17
Il villaggio natale	20
Una famiglia provata.....	27
Se vuoi darmi il tuo cuore.....	28
Una bambina che cresceva dentro.....	31

Capitolo 2

Quando ti incontrerò, Gesù?	39
Una madre per Mariam	43
Un solo avvenire: Gesù!.....	47
L'aspra discesa dei gradini dell'umiliazione ..	49
Martire per davvero ad Alessandria	54

Capitolo 3

Un'infermiera straordinaria	56
Non era stato un sogno.....	60
Di nuovo sola	62
Sconosciuta in casa	64
Libera dal mondo per dedicarsi a Gesù.....	67

Capitolo 4

L'esperienza del carcere	70
Non mancano le prove e gli interventi del cielo	72
Un'araba a Marsiglia.....	76

Umile carità e grazie straordinarie.....	79
--	----

Capitolo 5

Dove la chiama Dio?	85
Una religiosa tutta particolare.....	87
Il passaggio dalle suore di San Giuseppe al Carmelo.....	94
Ritratto di Mariam.....	96
La “piccola”	100

Capitolo 6

Una Comunione insolita	104
A tu per tu con il diavolo.....	105
Gli inganni del maligno	107
Le lezioni della “piccola”	111

Capitolo 7

La rabbia di Satana contro gli insegnamenti della “piccola” ..	116
Nel corpo di Mariam si manifestano le piaghe di Cristo	119
Una Quaresima vissuta intensamente	121
Passione e risurrezione insieme con Gesù ...	126

Capitolo 8

Gesù ha trapassato il mio cuore!	131
Diventerò più grande agli occhi di Dio.....	133
Nelle mani di Satana per 40 giorni	135
Rimpiango di non soffrire abbastanza per Gesù	138

Ti vincerò per mezzo di un piccolo nulla..... 139

Capitolo 9

Il corpo si piega, non l'anima 146

Non ho affatto paura 148

Sento che sono con Gesù 150

Anche la prova finisce 154

Il diavolo si ritira e subentra l'angelo 155

Capitolo 10

Mariam si fa voce dell'angelo..... 160

Voglio Gesù, ma è troppo lontano da me 162

Sono un piccolo nulla abbandonato 167

Io sono così con il Padre mio del cielo 170

Capitolo 11

Vorrei essere come una formica..... 173

Ancora tre anni di prova..... 175

Il tuo cuore non è abbastanza vuoto..... 179

L'umiltà è la sorgente di tutte le virtù 181

Capitolo 12

La parabola della terra dissodata 187

Per il momento, mangio pane duro 189

Il fascino della poesia di una illetterata..... 190

La freschezza di espressione

dell'oriente biblico 193

Tra le nubi ti scorge il mio cuore 195

Capitolo 13

La giovane di Abellin	
sui passi della giovane di Nàzaret	198
Fuori dal mondo, al centro della Chiesa	200
La partecipazione di Mariam agli eventi	
della presa di Roma nel 1870	203
Il ritiro delle truppe francesi da Roma	
e la disfatta a Sedan.....	205

Capitolo 14

Dal Carmelo di Pau	
alla fondazione di Mangalore in India.....	209
Il drammatico viaggio verso l'India.....	211
Vescovo e superiori si convincono	
che in Mariam tutto viene da Dio.....	215
Un giorno di paradiso	
al Carmelo di Mangalore.....	220

Capitolo 15

Il giorno di paradiso si chiude bruscamente	225
Di nuovo nella tempesta.....	229
La sottile trama della diffidenza	
e dell'ostilità.....	234
Per Natale sarai di nuovo nella tua culla	238

Capitolo 16

La tentazione di fuggire	240
La partenza da Mangalore.....	243
Un'onda di pentimento	247
La calorosa accoglienza a Pau	248

Capitolo 17

Custodiscimi, Signore, nelle viscere del tuo amore.....	252
Sulla cima del tiglio	255
Una serie ininterrotta di estasi e di avvertimenti celesti.....	258
Occorre tornare al lavoro	260
Il sogno di un nuovo Carmelo	262

Capitolo 18

Primo passo verso la fondazione di un Carmelo a Betlemme.....	267
Secondo passo: l'autorizzazione pontificia..	269
In viaggio verso la Terra Santa.....	271
La salita a Gerusalemme.....	276
La visita alla Città Santa e l'arrivo a Betlemme.....	278

Capitolo 19

L'acquisto del terreno e il progetto del nuovo monastero a Betlemme	281
Immersa nella calce e nella sabbia.....	284
Sul Colle di Davide l'anello delle mistiche nozze	289
Il mio cuore non resiste più.....	291
La povera gente l'amava moltissimo.....	296

Capitolo 20

Un Carmelo a Nàzaret.....	299
Il ritrovamento di Emmaus.....	301

L'inatteso incontro con suor Giuseppina.....	303
Una sosta al monte Carmelo e a Shefamar ..	305
Il passaggio da Abellin, il paese natale	307
A Nàzaret, sul luogo del futuro Carmelo	309

Capitolo 21

La sollecitudine di Mariam	
per la congregazione di Bétharram	311
Mariam indica i passi da compiere	
per ottenere l'approvazione	314
Accanto al Carmelo di Betlemme	317
Il no di Roma non fa desistere Mariam.....	322

Capitolo 22

Vicino a Pio IX che muore	
e all'elezione di Leone XIII	325
Leone XIII concede l'autorizzazione per	
l'insediamento dei padri di Bétharram....	329
Affretta il momento di venire a te!.....	330
Pietà per questa bambina!	333

Capitolo 23

Sono sulla via del cielo	341
Vieni, Signore Gesù, vieni!.....	343
Non dimenticherò nessuno.....	344
Al-Qiddisa! La Santa!	351

<i>Pregchiere</i>	356
-------------------------	-----

Il mio primo incontro con Mariam Baouardy avvenne il 13 novembre 1983 in piazza San Pietro a Roma: era la prima volta che partecipavo ad una beatificazione e il nome di Mariam mi si impresso nella mente e nel cuore, particolarmente nei giorni seguenti, meditando la biografia della nuova Beata scritta da Amédée Brunot.

Dopo ventisette anni, mi sono ritrovato, per vie del tutto imprevedibili, a risiedere a Betlemme, confinante con il monastero carmelitano. Ci sono voluti pochi giorni per rendermi conto che mi trovavo accanto al luogo in cui Mariam aveva lasciato questo mondo e dove ora è custodito il suo corpo. Quel volto, che era rimasto vicino e sorridente nella penombra dell'anima, all'istante è tornato in primo piano e gli occhi e la voce di Mariam mi hanno richiamato ad un'attenzione e ad una docilità accresciute dall'esperienza.

E così sono tornato a scuola, alla sua scuola umile e alta. E la domanda che con più frequenza mi si ripropone è questa: perché mai una persona come Mariam, così lontana dal nostro mondo ordinario per le sue straordinarie esperienze mistiche, la si sente poi tanto vicina, assai più di quanti ci stanno attorno e sono forse impotenti a comprendere e condividere quel dramma personale che ognuno porta con sé?



Mi pare che Mariam sia la prova che il “mondo di Dio”, del soprannaturale, non è poi così lontano come si pensa: non è l’ultimo, il più lontano, ma probabilmente il primo, il più vicino ad ognuno. E chi accetta di entrarvi si fa vicino, dall’interno, ad ognuno.

Alla fine scopri che una piccola carmelitana, lontana nel tempo e nella cultura, con un percorso di vita strano e complicato, ti è inspiegabilmente vicina, ti comprende in profondità, condivide con te e ti suggerisce molto più e molto più intensamente che non i molti che oggi ti passano a fianco, gomito a gomito.

Queste pagine, ricavate dalle biografie esistenti per essere utilizzate in trasmissioni radio, sono un piccolo aiuto, o meglio un invito a godere della presenza e dell’intercessione della cara Mariam, che con la dolcezza di una sorella ti prende per mano e ti conduce lungo il sentiero aspro ed esaltante che altro termine non ha che l’incontro con Dio, fine ultimo e unico di ogni umana esistenza.

Betlemme, 13 novembre 2009

Don Francesco Zampini



Suor Maria di Gesù Crocifisso.

Foto scattata a sua insaputa mentre era in estasi.

*Panoramica di Abellin,
paese natale di Mariam.*







Capitolo

MARIAM BAOUARDY



*Rovine della casa natale di Mariam,
Abellin.*



La figlia della Galilea

La famiglia Baouardy era di origine libanese-damascena. Cattolica, di rito greco-melchita, era stata costretta dalla persecuzione a rifugiarsi tra le colline dell'Alta Galilea. La madre, Mariam Chahyn, era di Tarshisha; il padre era Giorgio Baouardy e abitava ad Horfeshe: due villaggi palestinesi popolati da arabi e drusi, musulmani e cristiani. Come indica il suo nome (Baouardy significa, infatti, l'uomo del baroud, cioè della polvere), il padre era fabbricante di polvere da sparo. Giorgio Baouardy era povero, ma laborioso, retto, pio e paziente.

Un giorno, nei dintorni di Tarshisha, venne commesso un assassinio: la polizia ottomana accusò Giorgio del delitto e lo rinchiuso nel carcere di San Giovanni d'Acrida. Questa prova terribile fece brillare in tutto il suo splendore la fede vigorosa e la mite rassegnazione di Giorgio. Dopo qualche tempo, la sua innocenza venne riconosciuta ed egli venne rimesso in libertà.

Una prova ancor più dura si abbatté poi su questo focolare cristiano, che vide spegnersi uno dopo l'altro, ancora nella culla, i dodici figli nati







dal matrimonio di Giorgio e Maria. La desolazione dei due sposi era immensa. La madre, col cuore spezzato, ma non disperata, ebbe un'intuizione che confidò al marito: «Andiamo a piedi a Betlemme e supplichiamo la santa Vergine di concederci la grazia di una bimba. Se saremo esauditi, promettiamo di chiamarla Mariam e di offrire al Signore tanti ceri quanto sarà il suo peso all'età di tre anni».

Animati da ardente fiducia, i due sposi intrapresero il pellegrinaggio verso Betlemme: un cammino di ben 170 km. È facile immaginare con quale ansioso fervore pregarono nella grotta della Natività. E Maria, la Madre divina, li benedisse esaudendoli. Una bimba nacque presto ad Abellin, dove la coppia si era rifugiata dopo l'accusa dell'assassinio e l'arresto.

Il villaggio natale

Chiamato Ibillin dagli israeliani, Abellin è oggi un grazioso villaggio situato su un'altura che domina la strada che va da Nàzaret a San Giovanni d'Acri passando per Shefamar. La maggior parte delle sue case sono state ricostruite, e le due chiese parrocchiali di rito bizantino sono state ingrandite. Sembra che in tempi antichi Abellin